Anno XLVI - N. 78

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 16. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 18 marzo 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

DUE MILA STUDENTI ACCLAMANO I SOVRANI

La promozione del gen. Ameglio - Enver bey ferito

La nomina dei nuovi senatori

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

DOPO L'ATTENTATO

Entusiastica dimostrazione studentesca ai Sovrani

ROMA, 17. — Stamane alle 10 circa 2000 studenti secondari con bandiera formatisi in corteo in Piazza Colonna, accompagnati da numerosissima folla pel corso, piazza Venezia, via Nazionale, e recatisi in Piazza del Quirinale già gremita di gente acclamarono entusiasticamente il Re e Casa Savoia. Il re trovavasi in quel momento in udienza coi ministri pella firma dei decreti, sicchè soltanto alle 10.45 si è affacciato al balcone della reggia insieme alla regina, un applauso fragoroso ha echeggiato in quel momento per la piazza: Viva il Re, Viva la Regina, Viva Savoia gridavano gli studenti levando in alto le bandiere e agitando i fazzaletti i cappelli; i Sovrani commossi ringraziavano salutando colla mano, quando dopo qualche istante il Re e la Regina hanno lasciato il balcone, si ha un nuovo irrompete applauso; Essi si riaffacciarono sorridenti manifestando ai plaudenti il loro compiacimento per la entusiastica dimostrazione; per due volte si affacciò anche la Regina Madre; gli studenti gridavano: viva la Regina Margherita. Viva la Madre del Re.

Poi gli studenti si sciolsero.

La stampa tedesca commenta l'attentato

BERLINO, 17. — La *Norddeutsche Allegmaine Zeitung* scrive: «L'infame attentato contro la vita del Re d'Italia sollevò unanime indignazione e riprovazione in tutti gli uomini civili senza distinzione di nazionalità che sono lieti sia preservata la vita al Re e alla Regina e che sia stato conservato al popolo italiano un sovrano che, fedele al suo giuramento, consacra il suo cuore il suo pensiero, tutto se stesso al bene del suo paese.

Per quanto sia triste la circostanza, Re Vittorio potè nondimeno constatare con fierezza che il popolo italiano strettosi intorno a lui e al suo trono e che i contrasti dei partiti sono scomparsi in una manifestazione di devozione e d'affetto.

Il maggiore Lang migliora

ROMA, 17. — *Il maggiore Lang migliora continuamente. I medici curanti hanno dichiarato di sospendere il bollettino almeno per ora. L'infermo è in ottime condizioni.*

Il telegramma dei Magnati

BUDAPEST, 17. — Ecco il telegramma che il pres. dei Magnati inviò al presidente del Senato italiano:

«Prego Vossignoria esprimere alta assemblea nostra più sincera gioia per lo scampato pericolo Loro Maestà nello esecrando attentato.»

Cerimonia di ringraziamento a Londra

LONDRA, 17. — Per iniziativa del clero nella chiesa italiana di San Pietro si è celebrato un *Tedeum* di ringraziamento per lo scampato pericolo del Re d'Italia.

La guerra con la Turchia

La situazione a Tripoli

TRIPOLI, 17. — Ufficiale. — *Nessuna novità a Tripoli ed a Homs. Nonostante l'attiva vigilanza del nemico continua l'arrivo di numerosi profughi con bestiame.*

ENVER BEY FERITO

Il giorno 3 a Derna

ROMA, 17. — *Il* Messaggero *ha dal Cairo 16: Un telegramma particolare giunto a un alto personaggio turco residente in Egitto annuncia che Enver Bey è rimasto ferito nel combattimento del giorno tre a Derna. La ferita sarebbe tanto grave che a Costantinopoli si penserebbe già a sostituirlo nel comando delle forze della Cirenaica con Mazy Bey che si trova attualmente a Costantinopoli.*

L'impressione a Bengasi

per la promozione del generale Ameglio

BENGASI, 17. — Ufficiale. — *La partecipazione della promozione a tenente generale per merito di guerra fatta direttamente dal Re al generale Ameglio è stata accolta con vivo entusiasmo dalle truppe specie da quelle che parteciparono al combattimento del giorno dodici. La proposta di promozione era partita dal generale Briccola.*

Una smentita circa la sua promozione

ROMA, 17. — Fa il giro dei giornali la notizia che il generale Ameglio non era stato prima della guerra giudicato idoneo alla promozione a tenente generale cosichè il suo avanzamento per merito di guerra costituirebbe anche una riparazione. La notizia è completamente insussistente.

Il generale Ameglio per la sua doneità non aveva dovuto essere nora giudicato per la promozione a tenente generale e quindi nessuna commissione di avanzamento ebbe mai occasione di pronunciarsi sulla idoneità di lui a siffatta promozione.

La risposta del gener. Ameglio al ministro della marina

ROMA, 17. — In risposta alle congratulazioni fattegli dal ministro della marina il generale Ameglio ha inviato il seguente telegramma da Bengasi:

S. E. Leonardi Cattolica
ROMA

«*Prego V. E. gradire le mie affettuose grazie ed i sensi della mia riconoscenza ben sapendo che alla mia promozione hanno contribuito valorosamente i nostri cari e amati marinai della Giuliana.*

Firmato: AMEGLIO».

Due nuovi hangars a Bengasi

ROMA, 17. — Il *Messaggero* ha da Terni che è partito da quella città l'ing. Bosco per recarsi a Napoli da dove con un carico di materiali per costruzione di *Hangar* si imbarcherà per la Libia. Egli ha fabbricato due hangars che devono servire per dirigibili al parco di Bengasi in essi è eliminato qualsiasi sistema di collegamento a viti.

La sottoscrizione naz. per le famiglie dei soldati

ROMA, 17. — Dalle notizie pervenute alla direzione della Banca d'Italia le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca per oblazioni alle famiglie bisognose dei militari morti o feriti nella guerra di Libia ammontano a lire 121.415,23 quindi la cifra complessiva dei versamenti pel comitato centrale elevasi a tutto ieri 16 marzo a lire 4.461.566,12.

I funerali del sottotenente Bertoletti

MILANO, 17. — Stamane a Gallarate ebbero luogo i funerali del sottotenente Bertoletti morto il 13 corrente sul campo d'aviazione di Somma Lombarda, mentre eseguiva un volo. Aprivano il corteo due plotoni di cavalleria «Roma». Seguivano il carro coperto da numerose corone, gli ufficiali aviatori le autorità e folla. La salma, giunta a Milano alle 11.15 era attesa da rappresentanti delle armi del presidio delle scuole di aviazione delle associazioni sportive e da immensa folla. Rendevano gli onori due plotoni del 68 fanteria. Il corteo giunto al cimitero monumentale sostò. Il colonnello Moris portò il saluto degli aviatori militari e concluse commosso elogiando l'eroica conquista dell'aria. Quindi il corteo si sciolse. La salma è partita per Brescia, ove avrà definitiva sepoltura.

Re Manuel e gli esiliati portoghesi

PARIGI, 17. — Il *Figaro* scrive: In risposta a un indirizzo degli esiliati portoghesi il Re Manuel ha inviato una lettera in cui dice di essere lieto di vedere uniti a lui numerosi e leali portoghesi, i quali hanno tutto sacrificato per la loro idea e per la loro fiducia nel trionfo di essa. Che la speranza persista! Non potrà tardare l'ora in cui egli ritornerà sul suolo della Patria. Sarà questa la ricompensa per tutti gli esiliati e per coloro che soffrono nelle carceri umilianti. Il Portogallo non può vivere che sotto un regime di ordine di giustizia e di riparazione che soltanto la monarchia può assicurare.

I nuovi senatori

ROMA, 17. — Il Re con decreto odierno su proposta del ministro dell'interno, presidente del consiglio ha nominato i seguenti senatori.

ALBERTONI PROF. PIETRO, ex deputato;

BARINETTI AVV. ALFONSO, presidente del consiglio provinciale di Cremona;

BOITO prof. ARRIGO, socio della Società Reale di Napoli.

BOTTERINI avv. GIUSEPPE presidente del consiglio provinciale di Sondrio.

BRUSATI UGO tenente generale;

CANEVA CARLO tenente generale.

CEFALO ENRICO, primo presidente della corte d'appello di Roma.

CUZZI avv. GIUSEPPE ex-deputato;

FADDA prof. CARLO, socio della Società Reale di Napoli.

FARAVELLI LUIGI GIUSEPPE vice ammiraglio.

GATTI CAVAZZA STEFANO presidente del consiglio provinciale di Ferrara.

GUI ANTONIO, presidente della Sezione della corte di cassazione. a Roma.

LAGASI dott. PRIMO ex-deputato.

MAZZELLA PAOLO, primo presidente della Corte di Cassazione di Firenze.

PERRUCCHETTI GIUSEPPE, tenente generale.

PIGORINI prof. LUIGI socio della Reale Accademia dei Lincei.

POLLIO ALBERTO tenente generale.

ROLANDI RICCI avv. VETTORIO.

SALMOIRAGHI ing. ANGELO.

SALVAREZZA dott. ELGIDIO prefetto.

SANTINI dott. FELICE ex-deputato.

SCILLANTA BENEDETTO primo presidente della Corte d'appello di Genova.

TAMI avv. ANTONIO presidente di sezione alla Corte dei conti.

La lista dei nuovi senatori contiene personalità illustri nella scienza e nell'arte — ma i nomi su quali si fermerà di più, e con soddisfazione, il pubblico italiano sono certamente quelli del generale Caneva, l'illustre nostro concittadino, capo della spedizione in Libia, e dell'ammiraglio Faravelli, comandante in capo delle forze navali.

All'onore del laticlavio insieme a professori di grande fama come Pigorini della Società dei Lincei, Albertoni dell'Ateneo di Bologna, Fadda dell'Ateneo di Napoli, fu chiamato Arrigo Boito.

Col capo dello stato maggiore generale. Alberto Pollio, entrano in Senato il generale Perrucchetti, l'apostolo benemerito della difesa orientale e il generale Ugo Brusati.

I magistrati sono parecchi; e fra essi l'avv. Antonio Tami, pres. di sezione alla Corte dei Conti, egli pure nostro concittadino. L'avv. Tami, giureconsulto, fu per vari anni capo divisione al Ministero della giustizia e, insieme al compianto comm. Ostermann, ebbe gran parte nella commissione della statistica giudiziaria.

E' molto stimato per la coltura e la integrità rigida del carattere.

Da notare infine: nella lista un ex deputato, chiarissimo patriotta, soldato dei Mille, Gatti-Casazza; il presidente della Camera di Commercio di Milano Salmoiraghi e finalmente il dott. Felice Santini, ex-deputato del secondo collegio della capitale.

Per la quinta Olimpiade

ROMA, 17. — Gli on. Brunialti, Carcano, Di Palma, Moschi e Compans hanno chiesto di interrogare il presidente del consiglio e il ministro del tesoro per sapere se e con quali somme il governo sia disposto a mettere l'Italia in grado di concorrere anche alla Quinta Olimpiade che si terrà a Stoccolma dal 29 giugno al 18 luglio del corrente anno.

La grave situazione della Gran Brettagna

Le conseguenze dello sciopero

LONDRA, 17. — Le condizioni dei minatori nelle diverse regioni cominciano a risentire del prolungarsi dello sciopero. La federazione dei minatori del Lanchachire e del Chestershire annuncia che a partire dalla settimana prossima, gli assegni dello sciopero si ridurranno di tre franchi.

Worron Hartshorn, uno dei capi minatori, parlando ai minatori dichiarò che il governo fece un leale tentativo di regolare la situazione morale della crisi e che la potenza è dalla parte dei lavoratori. I redattori e i tipografi del giornale *The sindacalist* sono rinviati alle assise pegli articoli incitanti i soldati alla disobbedienza.

I provvedimenti del governo inglese

LONDRA, 17. — Oggi si è tenuto il consiglio di gabinetto; il primo ministro che presiedeva assicurò i minatori che si occupa del progetto per presentare alla prossima settimana affine di fronteggiare la situazione mineraria.

La commissione mista per i salari minimi

LONDRA, 17. — Su proposta di Asquith padroni e operai nominarono i rappresentanti che conferiranno col governo sulla elaborazione del progetto per i salari minimi.

I gravi danni economici per lo sciopero

LONDRA, 17. — Una quindicina di giorni di sciopero hanno già prodotto un notevole danno al commercio inglese, danno che non si può calcolare ora se non in minima proporzione, ma che apparirà evidente nelle prossime statistiche mensili del commercio estero. Però fin d'ora si tentano alcuni calcoli approssimativi, specie per quanto riguarda il carbone e questi danno risultati sorprendenti, secondo cifre raccolte con cura nei porti di imbarco risulta infatti che dal 1 al 12 marzo si sono spedite all'estero 200,000 tonnellate di carbone in meno del consueto e nello stesso tempo non si è potuto provvedere al rinnovamento dei depositi delle stazioni carbonifere usate dalla navigazione con un ulteriore perdita di oltre 180.000 tonnellate circa. Naturalmente le industrie estere e le stazioni carbonifere non possono stare senza combustibile e vanno a cercarlo dove possono trovarlo, e cioè in Germania e in America, e già grosse partite sono in viaggio dai porti di queste due nazioni produttrici verso i porti delle nazioni compratrici. Dopo il commercio del carbone quello delle industrie metallurgiche e quello del cotone e della lana saranno apparentemente fra i più colpiti dalla crisi ma intorno a questi non si hanno particolari attendibili sebbene tutto faccia credere che tradotto in denaro il danno salirà a grosse somme.

Gravi conflitti in Scozia tra minatori scioperanti e liberi lavoratori

BLANZTYRE (Scozia), 17. — Nuovi disordini, nuove colluttazioni con la polizia sono avvenuti nelle miniere del Bellshill Blantyre ove lavorano un migliaio di minatori non sindacati e operai polacchi; la polizia dovette proteggere i minatori volenti lavorare: gli scioperanti ruppero i vetri e le mostre dei negozi.

A Plantyre la polizia arrestò dieci minatori fra cui quattro polacchi; nella serata gli scioperanti si radunarono dovanti ai pozzi e la polizia dovette tirare un cordone e proteggere i volontari fino alle loro case; otto agenti incaricati di arrestare un perturbatore a Blantyre furono oggetto di una manifestazione ostile. La loro situazione era divenuta così minacciosa che dovettero intervenire circa una trentina di agenti, quest ultimi giunsero con una pompa automobile da incendio e poterono a stento rendersi padroni della situazione. Fatti analoghi avvennero nei vari bacini minerari: La lentezza dei negoziati fra proprietari e minatori ha inasprito i non sindacati che soffrono già crudelmente; molti operai senza mezzi di sussistenza si trovano nel lastrico.

In seguito allo sciopero dei minatori uno stato d'animo crea la situazione pericolosa; parecchi gruppi di minatori scozzesi decisero di non curarsi delle minaccie dei loro compagni e riprendere il lavoro domani. Sarebbe quindi possibile assistere domani alla sensazionale ripresa del lavoro nelle miniere della Scozia ma temonsi disordini.

GLASGOW, 17. — Un migliaio di apprendisti macchinisti hanno fatto una dimostrazione rompendo i vetri del circolo dello suffragiste.

Sono preparati ad affrontare una nuova settimana di sciopero

PARIGI, 17. — I giornali pubblicano un seguente dispaccio da Londra: con un sangue freddo notevole ed anzi straordinario la nazione britannica si prepara al s... esimo giorno di sciopero e a affrontarlo ancora almeno per una settimana.

IL NAUFRAGIO DELL' "OCEANIA,,

LONDRA, 17. — L'*Oceania* aveva 280 uomini d'equipaggio, quaranta passeggeri e dirigevansi alle Indie; recava inoltre a bordo un fanciullo sbarcato a Neuhaven, mancherebbe solo 4 persone; temesi che siano morte e con esse alcuni uomini di equipaggio al momento in cui il canotto di salvataggio si rovesciò. L'*Oceania* aveva a bordo 747.010 sterline in monete.

Il naufragio d'un vapore tedesco

MADRID, 17. — L'Imparcial *ha da Ceuta che il vapore affondato nella baia di Almaran non è italiano ma bensì è il vapore tedesco* Exzeuels *e provenica da Bombay diretto ad Hamburgo; l'ufficiale Munker, il nostruomo Neipreis sono annegati; un ufficiale si è salvato e assicurò non esservi vittime, ma giorni più tardi si seppe che un canottò pieno di naufraghi affondò. Tutti coloro che vi si trovavano annegarono. Il resto dell'equipaggio riescì prendere terra, presso la baia di Almaran. Gli indigeni soccorsero i naufraghi.*

Rimorchiatori di salvataggio lavorano per rimettere a galla l'Exzefeueis.

L'affondamento della "Maine,,

AVANA, 17. — *La corazzata Maine recentemente rimessa a galla venne rimorchiata al largo di Avana è affondata a tre miglia in mare fra salve di artiglieria. Le navi da guerra cubane e nordamericane e il ponte del* Maine *era stato coperto di fiori che galleggiarono sulle acque dopo la scomparsa della nave.*

Cerimonia in suffragio dei morti nella guerra ispano americana

HAVANA, 17. — In occasione dell'affondamento del *Maine* è stata celebrata una solenne messa di *requie* nella cappella ove erano stati trasportati i cadaveri trovati nei resti della nave. Vi assistevano tutti i funzionari col prefetto Gomez. Tutti i negozi e gli uffici si chiusero quando il corteo funebre condusse i feretri a bordo della corazzata degli Stati Uniti North Carolina che li trasporterà nella loro terra natia ove saranno inumati.

NEW YORK, 17. — L'affondamento della *Maine* ha dato luogo a solenni commemorazioni che hanno avuto luogo simultaneamente in tutti gli Stati Uniti alle tre pomeridiane ora in cui il *Maine* è scomparso per sempre nelle acque.

IL NAUFRAGIO D'UNA GOLETTA

HALIFAX, 17. — La goletta da pesca americana Patrician oè stata sorpresa dalla tempesta nella baia di Jorden. Il capitano e 10 marinai sono periti. Altri sei uomini si sono salvati su scialuppe senza remi dopo una lotta disperata contro le onde che parecchie volte li avevano strappati dalle imbarcazioni.

Il Giappone darà quattrini alla Cina

NEW YORK, 17. — Parlando, in una colazione offerta dal nuovo ambasciatore del Giappone il finanziere Jacob Schiff ha dichiarato che i finanzieri europei e americani hanno consentito a invitare il Giappone a aiutare finanziariamente la Cina. Il Giappone costituisce la maggior garanzia per la pace nell'estremo oriente essendo la sentinella che vigila sull'Asia. Schiff ha concluso dicendosi lieto che il Giappone abbia vinto la Russia nell'ultima guerra.

La Lupa risuscitata

Una frase dello splendido articolo di Luigi Luzzatti, «Le rivelazioni del patriottismo», testè pubblicato sul *Corriere della Sera*, mi ritorna alla mente uno scritto di Paul Adam nel *Figaro* e precisamente «La Lupa risuscitata».

Luzzatti dimostra l'unanimità del popolo d'Italia nell'assicurare col proprio sangue il pacifico possesso di terre a noi indispensabili e di cui la storia ci lasciò il compito di redimere e Adam afferma che l'Italia ritornando guerriera nel glorioso cinquantenario del suo risorgimento, inviando i suoi figli in paesi barbari per la vittoria delle proprie armi, non segue se non la sua tradizione romana.

E' la Lupa che rugge, irrompe, colpisce, atterra e impianta i suoi robusti artigli; è la Lupa che guarda il mondo, nella stessa attitudine di quando nutrice d'eroi, risplendeva al chiarore delle fiaccole portate dai littori davanti le legioni; è la Lupa che ai popoli del Mediterraneo offre l'esempio d'una coscienza orgogliosa delle sue responsabilità.

Come non ammirare il gesto della energia latina che si risveglia?

L'Italia sta per rifarsi una personalità dominatrice; ecco dunque la Lupa ritta sull'asta delle sue legioni, come all'epoca descritta da Polibio.

Certo l'opera è magnifica e per completarla bisognerebbe ricostrurre l'impero d'Augusto. I trattati di commercio ricomporrebbero prima di cinquanta anni l'Occidente dei romani. A poco a poco la diffidenza della Spagna cederebbe davanti la realtà del nostro buon volere e le razze nuovamente educate allo spirito del Foro potrebbero restituire al Mediterraneo l'epiteto di *Mare Nostrum*, senza renderlo per questo inospitale ai naviganti del Nord.

Così come gli alemanni si so... per custodire provvisoriamente ... ra d'Impero, ci si potrebbe confederare per togliere di tra le grinfie dei nostri capi europei e africani tutte le flotte che portarono le biremi dei nostro Enea, le galere del nostro Cesare, le navi dei crociati, le caravelle dei nostri conquistatori. Non sono forse quest'acque, la cui schiuma immacolata produsse Venere e la bellezza di tutte le civiltà, il patrimonio comune delle nostre razze littorali dagli stessi occhi ardenti, dalla stessa capigliatura folta e che ebbero nel mondo tante sublimi avventure e che fondarono nei golfi e nelle città le scienze, le arti e le industrie? Sui promontori iberici, galli, italiani, numidi, punichi, elleni, non vi regnarono sempre gli stessi gusti di musica melodica, di danze leggere, di colori franchi, di poemi sonori, di credenze famigliari, d'amori gentili? I numeri non vi furono forse compresi subito dai negozianti che confidarono ai primi rami la fortuna dei carichi delle navi? La stessa conoscenza degli astri che servivano di guida non determinò le amicizie degli antichi piloti venuti da Cartagine, da Siracusa, da Ostia, da Brindisi, nei porti d'Africa fenici e barbari?

Così la pace romana si estese a tutti i porti delle coste iberiche, galle, italiane, numide; così le rivalità cessarono d'essere bellicose e l'unione si cimentò fra le città che aprivano le loro rade ai flotti cerulei, non appena la Lupa dei legionari ebbe, dinanzi i pretori e le leggi del foro, assicurato a tutti i suoi emuli un'uguale giustizia e considerazione.

Lo stesso potrà far Roma quando lo voglia: ricostrurre quell'insieme concorde che smembrarono le invasioni dei Barbari, dei Goti, degli Unni e dei Franchi. Quello ch'essi hanno distrutti nella loro ignoranza, si può edificare di nuovo mediante una forza che si risvegli, s'imponga e, sopratutto, ispiri fiducia.

L'Italia ce l'offre questa forza, proprio quando sembra si stia perdendola stupidamente.

Etruschi e greci prima, poi romani, indi bizantini, e, al tempo stesso, vandali, gotici, arabi, lombardi, lungamente normanni per metà, guelfi in Toscana, ghibellini verso le alpi durante tutta un'èra, francesi a Napoli o meglio spagnuoli, italiani, finalmente nel XIX secolo, la forza moderna di Roma è figlia di tutte le razze che, col loro genio produttore e conquistatore, percorsero il Mediterraneo. Tutte cooperarono all'evoluzione di questa energia che servì intera alla serie delle invasioni, delle guerre intestine, dei sbocconcellamenti, politici, delle divisioni testamentarie. E' davvero miracoloso come la Lupa abbia resistito a tutti gli appetiti aguzzati dalla sua carne, forse perchè vi era una predestinazione, forse perchè l'idea latina, doveva ricuperare un giorno la sua personalità romana.

Il giorno sembra venuto, poichè si è giunti persino a sognare un Capitolo dove siederebbero tre consoli che, in casa propria, si chiamerebbero re di Italia, re di Spagna, e presidente della Repubblica Francese.

Dei littori precederebbero la marcia e la figura maestosa della Lupa, incitando i suoi eroi, dominerebbe il loro corteggio. A questo Capitolo pe... non s'è arrivati, ma pare si pensi ... organizzarsi attorno la Lupa in una potenza decisiva.

Un giorno potrebbe contare benissimo 80 milioni d'anime, secondate dalla Russia a oriente, dalla Inghilterra a Nord, dalle simpatie dell'America latina a occidente del vecchio mondo.

Così la pace romana si stenderebbe di nuovo intera, grazie alle ferme volontà che, durante i secoli, fecero la loro evoluzione con gli oratori del foro, con le legioni delle provincie, con i banchieri di Venezia e gli artisti di Firenze, con i conquistatori di Spagna, con le armate di Bonaparte, con

i cardinali di Roma od i combattenti di Solferino.

* * *

La visione di Paul Adam è grandiosa davvero e degna di Roma antica dominatrice di popoli, ma le anime evolvendosi acquistarono nuove energie di fedi e di coscienze che rendono impossibile oggi ciò che era facile ieri, fattibile oggi ciò che era inammissibile ieri. Intanto è da augurarsi che a questa battaglia combattuta con valore ed entusiasmo ammirabili, faccia argine al più presto quella pace consapevole e forte che guidi le nazioni verso i più eccelsi e luminosi destini. Perchè se era logico un tempo ottenere con la fortuna o la violenza delle armi l'incivilimento, la ricchezza e potenza dei popoli, non lo è più all'epoca nostra che vanta sensi squisiti di modernità e progresso.

E se — come ammonisce Luigi Luzzatti — lo spirito della nazione si è ridestato in merito delle dela[illegible] passate, adoperiamoci concordi per mantenere nel nostro cuore vivo il ricordo di esse, per meglio proseguire nella realizzazione di tutti i più giusti e nobili intendimenti della patria.

Valeria Vampa.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO
LETTERE DAL CAMPO

Ci scrivono, 17, (n.):

Il signor tenente Bianchi Fausto dell'8.o Alpini ferito il 3 corrente nel combattimento di Derna ha indirizzato in data 7 corrente la seguente ai commilitoni del battaglione Tolmezzo:

« Temo che qualche mia cartolina siasi smarrita perchè da parecchio tempo non ho vostre notizie.

Il giorno 3 corr. è avvenuto un forte combattimento nei pressi della ridotta Lombardia e del famoso albero del Marabut.

I nostri ebbero il vero e genuino battesimo del fuoco e si comportarono benissimo.

Del battaglione Verona furono tre i feriti e nessuno morto. Fra i feriti però ci sono anch'io e per fortuna non gravemente. Mentre stavo per recarmi col plotone alla ridotta Lombardia un proiettile Mauser mi colpì poco sopra il ginocchio sinistro e mi gettò a terra.

Tentai rialzarmi ma fui impossibilitato. Cacciai un grido mal represso nel vedermi costretto ad abbondanre il plotone e mi lasciai trasportare al posto di medicazione. Finora sembra che l'osso non sia leso ed in una trentina di giorni spero di cavarmela.

Con mia soddisfazione non mi hanno fatto rimpatriare. Sono il primo ferito di Verona (gli altri 2 soldati del 6.o furono feriti dopo di me) ed anche dell'8 alpini.

Le nostre perdite furono abbastanza rilevanti, ma quelle del nemico si ritengono enormi.

Saluti a tutti dall'aff.mo

Fausto Bianchi ».

Anche il caporale maggiore dell'8.o Alpini Squecco Guido di Cavazzo Carnico aggregato alla Compagnia di cui faceva parte il ferito tenente Bianchi il 4 andante da Derna indirizzò la seguente:

Carissimi genitori,

« Ieri abbiamo avuto un attacco forte, forte che durò 11 ore continuamente e cioè dalle 7 della mattina alle 6 di sera.

Io ero col plotone al lavoro di una strada carreggiabile che si stà costruendo quando sentii dall'alto delle trincee un forte schioppettio, intesi subito che si trattava di un attacco, tanto più che l'artiglieria faceva scariche a tiro rapido.

Si lavorava ma il cuore di tutti era dispiacente, desiderosi di portarsi sul campo della battaglia e così tutti malinconicamente continuavano il lavoro.

Alle ore 10 circa si sentì l'allarme, allora tutti lasciammo l'attrezzo, accorremmo all'accampamento ad armarci e partimmo per raggiungere la compagnia che era già partita.

Alle trincee arrivammo prima della compagnia e subito sopra il monte abbiamo avuto il sig. tenente Bianchi del mio plotone ferito alla gamba sinistra. Per il primo che vidi cadere io lo credevo morto perchè abbattuto dalla stanchezza della veloce marcia e così colpito fece un piombo a terra e nemmeno non parlava, io accorsi il primo e poi coll'aiuto d'altri miei compagni lo portammo al sicuro e quindi raggiunsi il plotone.

Portati avanti per diversi tratti ci atterrammo proprio sopra una costa ove si sentiva le pallottole fischiare fisse, fisse come le api e qui fu per noi un guaio ad ogni parte ne restavano feriti e io dico proprio per fortuna rimasi illeso malgrado una sia arrivata a colpire la cassa del fucile. Anche Chiautta è salvo come me, insomma della compagnia rimasero 4 feriti dei quali un ufficiale come vi dissi e tre soldati però tutti leggermente perchè chi alle gambe o al braccio. Pure 6 di fanteria in un momento caddero e li vidi perchè erano a pochi passi da me.

Non morii stavolta, carissimi e non vi date pensiero che non morirò mai più.

Passo quindi a salutarvi con baci ed abbracci a tutti di famiglia e credetemi vostro aff.mo figlio

Guido ».

Destinazione del capo di P. S.

Con recente determinazione Ministeriale è stato destinato a Tolmezzo e proveniente da Milano il signor Casiello Dott. Notajo Raffaele Delegato di P. S. presso questo Commissariato Distrettuale ed al quale diamo il benvenuto fra noi.

Un telegramma della Casa Reale

Giunse oggi in risposta ad altro della locale Banca Carnica il seguente telegramma:

« Presidente Amministrazione Banca Carnica — I gentili sentimenti di cui Ella si è resa interprete sono giunti graditi a S. M. il Re che cordialmente ringrazia.

Il Ministro della Real Casa
F.to: *Mattioli* ».

Da MORTEGLIANO
I funerali di Carlo Bianchi

Ci scrivono, 17, (n.):

A Carlo Bianchi, vinto da terribile morbo, furono resi oggi solenni, commoventi funerali.

Prova questa dell'affetto che l'Estinto godeva per le sue virtù d'animo, la stima, la considerazione in cui era tenuto come Assessore municipale e Presidente della Congregazione di Carità a Mortegliano, come ex-Sindaco di Talmassons, nonchè come delegato di altre istituzioni pubbliche e private.

La sua dipartita fu sentita con rammarico da quanti lo avvicinarono.

Fu bene rappresentato il Comune di Mortegliano, la Società Operaia locale, nonchè il Comune di Talmassons.

Anzi il sindaco sig. Vasinis lesse il seguente discorso:

« Onorato dell'amicizia del povero Estinto, io ebbi campo di conoscere tutte le nobili qualità di cui Egli era dotato e di apprezzarne la esemplare rettitudine e la squisita bontà e gentilezza d'animo.

Un giorno, chiamato da unanimi voti a reggere le sorti del Comune di Talmassons, Egli, con zelo e costanza instancabili, vi portò tutta la sua sagace esperienza; e con ferrea volontà seppe affrontare e risolvere i più difficili problemi e condurre a termine opere che ai più sembravano di impossibile attuazione.

Sacrificarsi per la pubblica cosa era per Lui un sacro dovere: tanto che, anche quando il male crudele che lo dilaniava non lasciava più adito a speranze, Egli, fra le più atroci sofferenze, con affannosa sollecitudine volgeva ancora affettuoso il pensiero al Comune da Lui amministrato.

A Te, o Carlo Bianchi il mio particolare affettuoso saluto. A Te, la nostra perenne riconoscenza.

A nome e per incarico dell'Amministrazione Comunale, del Corpo insegnante e della scolaresca, degli impiegati e della popolazione tutta del Comune di Talmassons, porgo alla Tua salma l'estremo saluto; alla desolata Tua vedova ed ai congiunti tutti la espressione del più profondo dolore ».

Lo seguì indi il dott. Salvetti tessendone la vita ed apprezzandone le doti come amministratore e come cittadino.

Dopo i discorsi la salma venne tumulata nel sepolcro di famiglia.

Da PALMANOVA
Trasloco - Assemblea

Ci scrivono, 17, (n.):

Dopo tre anni di permanenza fra noi, il sig. Ferraro Luigi, agg.to di Cancelleria presso questa Pretura, con recente decreto Ministeriale è stato tramutato a quella di Polla (Salerno) a pochi chilometri dalla sua Sala Consilina.

Se speciali ragioni di famiglia non l'avessero obbligato a chiedere il trasloco, non avrebbe mai abbandonata questa residenza, ove era da tutti ben visto creandosi un nucleo di amici affezionati.

Siamo certi che anche in seno alla sua famiglia ove ritorna, non dimenticherà Palmanova.

*** Oggi 17 alle 9 ed alle 10.30 avranno luogo nei locali del circolo agrario le assemblee generali del circolo agricolo e della Società allevatori bestiame bovino.

Verranno trattati vari argomenti, nominati i revisori dei conti e parecchi consiglieri.

La Società Operaia di mutuo soccorso, ente locale che per primo inviò ai Sovrani le congratulazioni per lo scampato pericolo ricevette in risposta il seguente telegramma:

« Per le cortesi congratulazioni di codesto sodalizio esprimo nel Real nome sentite grazie.

Il Ministro *Mattioli* ».

*** Ebbe luogo ieri sera l'assemblea generale dell'Unione Operaia Cooperativa.

La risposta dei Sovrani alla S. O. - Unione operaia cooperativa - Il veglionissimo pro combattenti

I soci presenti superavano il centinaio: il Presidente sig. Demetrio Fratteggiani presentò ampiamente le relazioni morale-finanziaria e della Cooperativa di consumo dimostrando come l'andamento finanziario del sodalizio prosegua felicemente e che meglio ancora potrebbe procedere se tutti i soci si mettessero in breve tmpo al corrente col versamento delle quote mensili.

Fa voti infine ed insiste nel nome del buon andamento della Società che il direttore sig. Odero Malisani receda dalle dimissioni presentate e questi alla sua volta di fronte alla illimitata fiducia e stima dei soci le ritira.

Si passa infine alle seguenti nomine: Presidente, Fratteggiani Demetrio; Consiglieri: Adamo Durli, Bragutti Romano, Gervasutti Armando, Tonini Francesco, Sguardo Giuseppe; Revisori dei conti: Turchetti Antonio, Bragutti Evaristo; Tartala Giovanni, agente.

*** Ieri sera il veglione pro combattenti e richiamati del comune riuscì al Sociale, superiore a ogni aspettativa. Moltissimi gli intervenuti anche d'oltre confine.

Alle 23 l'avv. dott. David Gaspardis tenne una brillantissima conferenza patriottica sollevando i più calorosi e sentiti applausi.

Buon esito ebbe anche la vendita del secondo bollettino pubblicato dal Comitato pro combattenti e richiamati allo scopo di tenere il pubblico al corrente delle condizioni e località in cui si trovano i militari del nostro comune in servizio attivo e sul campo di guerra.

Le danze cessarono questa mane alle ore 5.

Da CIVIDALE
Il festino di ieri sera - Il tempo - Scoperta di un scheletro - I disgusti

Ci scrivono, 17, (n.):

Ieri sera nella sala dell'albergo « Al Friuli » ebbe luogo il festino di mezza quaresima, promosso da alcuni giovanotti.

Per questo primo tentativo, che assume carattere di novità per Cividale, non può dirsi nè riuscito nè fallito.

Diciannove le giovanotte, e venticinque i giovanotti.

L'autorità non permise la circolazione delle maschere; ed allora venne attivato un servizio di vetture, al passaggio delle quali vi fu qualche principio di dimostrazione, provocata da ragazzi curiosi, ma senza incidenti.

Il festino durò parecchie ore. Suonò la giovane orchestra. Pioveva.

*** Da una primavera precoce, siamo ripiombati nell'inverno.

I giorni passati, il tepore e la calma avevano fatto fiorire i mandorli, ed i prati, le nostre deliziose collinette erano tapezzate di primule di viole e di altri fiorellini.

Oggi si sente il freddo e la neve copre le vette delle vicine montagne, e la pioggia uggiosa rende la giornata monotona e triste.

Sono marzate, ma sono anche tristi presagi per la gentile e dolce primavera, le di cui bellezze ritemprano la vita.

*** Ieri sera nell'abbattere un muro del palazzo ex-Gaspardis, ora Comunale, in via di rifatura, venne scoperta una specie di nicchie, ove si rinvennero i resti di uno scheletrino, che, vuolsi, umano.

Nessuna traccia od altra indicazione che possa chiarire la scoperta.

*** Molti disgusti e molto parlare in questi giorni del progetto Poiana, delle nomine ecc.

Tutto ciò però non tarderà lo svolgimento delle pratiche necessarie per dar mano al più presto che sia possibile ai lavori necessari.

Da POCENIA
Protesta patriottica

Ci scrivono, 17, (n.):

All'annuncio dell'efferato e vile attentato al nostro amato Sovrano fu qui un generale grido di indignazione e di esecrazione per il miserabile assassino e nello stesso tempo di gaudio per lo scampato pericolo di Colui che è degno discendente della gloriosa Casa Sabauda.

In segno di giubilo le campane suonarono a distesa tutto il giorno, vennero esposte le bandiere tricolori ed il Commissario Prefettizio di qui spediva a Sua Maestà il seguente telegramma:

A Sua Maestà Vittorio Em. III.
ROMA

« Profondamente commosso esecrando attentato facendomi interprete sentimenti patriottici di questa popolazione porgo vive felicitazioni scampato pericolo, attestando imperituro attaccamento alla Maestà Vostra.

Commissario Prefettizio di Pocenia
Guido Michieli ».

Da MANIAGO
Solenne Tedeum - Onorifica conferma - Medaglia di benemerenza

Ci scrivono, 17, (n.):

Oggi, per disposizione di S. E. Mons. Vescovo ebbe luogo nella chiesa arcipretale il solenne Tedeum di ringraziamento, per l'attentato cui ebbe a sfuggire il nostro amato Sovrano.

Alla funzione intervennero tutte le Autorità, gli impiegati pubblici e privati e una quantità stragrande di altre persone recatesi anche dalle frazioni.

*** Con R. Decreto 28 gennaio 1912 il co. d'Attimis-Maniago cav. dott. Nicolò, venne confermato R. Ispettore onorario dei Monumenti e Scavi pei distretti di Maniago e Sacile.

*** Venne concessa la medaglia di argento dei benemeriti in occasione del terremoto CalabroSiculo, al signor Milillo Raffaele di Fedele già timoniere di prima classe nella Regia Marina.

Da S. VITO al Tagliamento
In seguito all'attentato al Re

Ci scrivono, 17, (n.):

In ogni classe di persone, in ogni ceto è ben radicato l'amore e l'affetto per il nostro Sovrano. Stamattina in chiesa parocchiale, finita la messa cantata si annunziò dal pulpito il « Te Deum » di ringraziamento che fu subito dopo intonato, per lo scampato pericolo del nostro Re.

*** Il ballo di stasera ha ottima riuscita; la sala è affollatissima. L'orchestra disimpegna molto bene il suo compito.

Da PORDENONE
La veglia «Nell'Oasi»

Ci scrivono, 17, (n.):

La veglia di ieri sera al Teatro Sociale ha avuto un successo davvero insperato e di molto superiore alle previsioni che si potevano fare prima della mezzanotte. Il brio e l'animazione sono stati vivissimi: l'utile netto è pure rilevante. Il premio in danaro per il gruppo di maschere è stato aggiudicato alla compagnia degli arabi tra cui notavasi una ottima ballerina..... mascolile.

Gli arabi appena entrati in teatro corsero a genuflettersi davanti ad una graziosissima quanto minuscola Italia mentre l'orchestra suonava la marcia reale. La giuria per l'assegnazione dei premi con ottimo tatto... diplomatico diede il premio per le maschere singole alla bambina che rappresentava la figura della Patria. Altra mascherata degna di nota quella dei sigg. Basso, Regolo, Corrè e Capato di Sacile, rappresentanti soldati delle varie armi coloniali italiane.

La festa del fiore tricolore ebbe pure ottimo successo: il premio (un elegantissimo orologio d'oro) venne vinto dalla signora Parmegiani con 179 fiori ricevuti.

Per debito di cronaca notiamo il magnifico lampadario *monstre* che la ditta Gino Agnoli e C.o aveva offerto gentilmente: dalle cento lampade piovevano torrenti di luce.

Durante la cena l'allegria raggiunse il diapason: in merito anche dello *champagne* che scorse abbondantissimo. Nel salone delle Quattro Corone vennero ricambiati numerosi brindisi all'indirizzo degli ospiti udinesi e della ditta Gino Agnoli e C.o In complesso dunque una festa riuscitissima.

Da FANNA
Per lo scampato pericolo del Re

Ci scrivono, 17, (n.):

Dopo la dimostrazione civile di gioia di venerdì per lo scampato pericolo corso dal nostro amato Re, oggi ha avuto luogo nella nostra chiesa parrocchiale un « Te Deum » di ringraziamento.

Assisteva alla cerimonia molto pubblico.

Da COSEANO
Tentato suicidio del curato di Barazzetto

Ci scrivono, 17, (n.):

Nella frazione di Barazzetto, da anni trovasi in qualità di curato il sacerdote trentasettenne don Saule Noacco, nato a Qualso, in quello di Reana del Roiale.

Questa mattina il curato in parola si alzò verso le cinque, ciò che non era solito a fare gli altri giorni.

La serva sentendo il padrone desto, andò a chiedere se si sentiva poco bene e se avesse bisogno di qualche cosa, ma avuto per risposta che stava bene e che ad esso nulla occorreva, ritornò a letto.

Dopo qualche mezz'ora sentì un colpo.

Si rialzò nuovamente, andò a bussare alla porta della camera da letto del sacerdote e non udendo risposta provò ad aprire la porta, ma la trovò chiusa.

Sentì un lamento proveniente dal piano sottostante e intuendo disgrazia corse a chiamare i vicini, i quali andarono per riversarsi nello studio del cuarto, ma lo trovarono pure chiuso.

Sforzarono la porta. Un orribile colpo d'occhio. Il don Noacco giaceva immobile sotto il tavolo, in un lago di sangue. Viveva ancora. Si mandò tosto per il medico, che pronto come sempre, non tardò a giungere.

Riscontrò al Don Noacco una ferita d'arma da fuoco il cui projettile penetrato per la tempia destra è fuori uscito dalla regione sotto mastoide sinistra.

Versando il ferito in pericolo di vita, venne tosto inviato d'urgenza all'ospitale di Udine.

Si ignorano le cause che spinsero il don Noacco al suicidio, ma ci consta che da qualche giorno era frastornato e di cattivo umore.

Da S. VITO di Fagagna
Telegramma contro l'attentato

Ci scrivono, 17, (n.):

Anche da noi si apprese con indignazione e dispiacere la cattiva notizia del tentato regicidio.

Venne ieri spedito ai Sovrani il seguente telegramma:

« Popolazione S. Vito Fagagna unanime protesta abbominevole attentato Augusta Maestà, gemma preziosa della Nazione. Sentendosi indignata contro miserabile sicario, incarica me esprimere congratulazioni per scampato pericolo, fa voti perchè sacra persona seguendo gloriose tradizioni Casa Savoia continui sua azione magnanima e feconda pel bene della Nazione ad muetos annos.

Sindaco *Fabbro* ».

Da MERETTO di Tomba
Telegramma al Re

Ci scrivono, 17, (n.):

Riunitasi Giunta Municipale Mereto di Tomba a nome intero Comune spedì Ministro Real Casa:

Congratulazione scampato pericolo da mano assassina protestando e facendo voti che Iddio conservi incolume Amato Re e tutta dinastia Casa Sabauda onore e gloria d'Italia.

Il Comune di Mereto al Te Deum al Duomo di Udine verrà rappresentato dal cav. G. Someda de Marco.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 17. — *Pressione* — In Europa la pressione massima 772 sulla Russia settentrionale e centrale, minima 749 sulla Manica.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è poco risalito in Sardegna, ancora disceso altrove fino a 4 mm. in Calabria; temperatura irregolarmente variata, pioggie sparse in Liguria e Toscana e pioggierelle in Val Padana, Lazio e Isole.

Stamane cielo vario nelle Isole, nuvoloso o coperto altrove, piovoso in Lombardia; qualche vento forte del primo quadrante nell'alto Adriatico e coste orientali Sicule; mare da mosso ad agitato a Est e Sud della Sicilia e ad Est della Sardegna. Barometro 761 sulla Sardegna, 757 Golfo Ligure.

Disordini a Parigi
durante una fiaccolata militare

PARIGI, 17. — Durante la fiaccolata militare fatta ieri sera nel ventes circondario dalla musica del 31 reggimento fanteria avvennero degli incidenti. La fiaccolata preceduta e seguita da numeroso pubblico passava per via Julienne La Croix quando davanti all'ingresso del teatro Turono mossi alcuni fischi e grida ostili da alcuni liberali. La folla protestò vivamente e ne seguì un tafferuglio abbastanza violento. Il servizio d'ordine che fu rapidamente rafforzato, ricondusse presto la calma. Vennero operati 13 arresti per ingiurie all'esercito. La fiaccolata proseguì il suo itinerario fra le acclamazioni della folla. Durante il tafferuglio un agente è rimasto ferito.

Cronaca Cittadina

Due senatori udinesi

Nella lista dei nuovi senatori, che pubblichiamo in prima pagina, figurano due udinesi: il generale Caneva e l'avv. Tami.

Una gentile iniziativa
Per gli ascari eritrei

Ecco il Secondo Elenco delle offerte per un dono delle donne udinesi al battaglione degli Ascari Eritrei a Tripoli:

Costanza Kechler-Crotti L. 5 — Teresa Schiavi-Bressanuti 5 — Olga Mazzoleni-Valentinis 5 — Amalia de Pilosio-Boreatti 5 — Elodia Caporiacco-Orgnani 5 — Teresina Contoni 5 — Gabriella Orgnani Beretta 5 — Annita Orgnani Pontoni 5 — Camilla de Concina Billia 5 — Cecilia Caiselli-Locatelli 5 — Margherita Berghinz-Berlinghieri 5 — Cecilia dal Torso-Beretta 5 — Giulia di Prampero 5 — Giuseppina Perusini Antonini 5 — Marianna Pontoni 5 — Giulia de Poli 1 — Angelina dal Torso Romano 5 — Irene d'Attems 5 — Jole Dri 0.20 — Giulia Angeli Pegolo 5 — Idanna Abignente 5 — L. 96.20 — Prima lista pubblicata ieri L. 212.90 — Totale L. 309.10.

Le risposte ai telegrammi per l'attentato

Al Presidente dell'Accademia comm. Fracassetti il Ministro della Real Casa ha telegrafato:

« S. M. il Re invia sentite grazie a vossignoria per la cortese manifestazione di cui Ella era interprete.

Ministro *Mattioli* ».

***

Ai fanciulli dell'Educatorio « Scuola Famiglia » che con pensiero spontaneo e gentile vollero espresso ai Reali Principini il loro sentimento di gioia per l'incolumità dei Sovrani il Ministro della Rel Casa ha telegraficamente risposto ringraziando per ordine delle L. L. M. M. della cortese manifestazione.

Al Collegio Gabelli

Ecco il testo del telegramma inviato dal Collegio militarizzato A. Gabelli, al ministro della Real Casa, appena ricevuta notizia del nefando attentato, e della risposta prontamente pervenuta:

S. E. Ministro Real Casa
ROMA

«Collegio Militarizzato Aristide Gabelli profondamente commosso vile attentato confortasi salvezza amatissima Sovrano onore e gloria d'Italia.

Direttore *Coen* ».

Direttore Collegio Militarizzato
UDINE

« D'ordine Sovrano ringrazio le S. V. delle cortesi felicitazioni di cui Ella si è resa interprete.

Il Ministro *Mattioli* ».

Gli ufficiali e i soldati
del 79 fanteria morti e feriti nall'ultimo combattim. di Bergasi

Ci scrivono da Verona 17:

E' giunto l'elenco dei morti e feriti del 79.o fanteria nel glorioso combattimento di Bengasi. Mi affretto a trasmetterlo:

Ufficiali morti: Sottotenente Guffo Pietro — id. Tassini Ugo.

Ufficiali feriti: Tenente colonnello De Bernardis Nicolò — Tenente Bon Marino, feriti gravi — Capitano Dallanoce Aldo — Tenente Tonello Gino — id. Dima Pietro, feriti non gravi — Capit. Aiut. di Campo Pugliese Emanuele, ferito leggero.

Soldati morti: cap. magg. Bertolotti Francesco di Angelo, Classe '90 del distretto di Pavia (Inverno) — Cap. maggiore Contrò Luigi di Francesco, classe '88 del Distretto di Vicenza (Montecchio Maggiore).

Trombettiere Rossi Ezio di Angelo, Classe 1890 del Distretto di Arezzo (S. Quirico d'Orica).

Soldato Raizzaro Stefano di Michele, Classe 1889 del Distretto di Vicenza (S. Giovanni Ilarione).

Soldato Santangelo Alfredo, Classe 1888 del Distretto di Napoli (Napoli).

— Il corrispondente Barzini, parlando dell'azione di questo reggimento e dei suoi ufficiali, telegrafa:

« Il nostro attacco centrale ha una sosta. I soldati si sono portati a centometri dalle cave, ma si trovano contro forze superiori e la presenza delle nostre truppe nell'oasi al bordo orientale rende temibile un incrocio di tiri. Ameglio vede il pericolo e manda il suo aiutante di campo, capitano Pugliese, dal colonnello Vanzo, comandante il 57.o fanteria subentrato al tenente colonnello De Bernardis caduto ferito, ordinando di dirigere il fuoco verso il nord, avvertendolo dell'aggiramento avvenuto.

« Il capitano arriva al galoppo ed indica il cambiamento di fronte da eseguirsi. Una palla lo ferisce leggermente al fianco. Egli non se ne cura: eseguisce il suo compito, rimonta a cavallo e riparte al galoppo per riferire al generale e sino alla fine del combattimento rimane al suo posto ».

GARA DI SCHERMA AL 2 FANTERIA

Ieri alla presenza del generale Chinotto, del colonnello Cangemi, dei maggiori Polvere e Sindaci hanno avuto luogo le gare di scherma fra ufficiali del secondo reggimento fanteria. Dopo lunghi ed animati assalti si ebbe la seguente classifica:

UFFICIALI

Gara di Spada: 1. Tenente Federici primo premio — capitano De Campo secondo premio — tenente Vercellio terzo premio.

Gara di sciabola: capitano De Campo primo premio — tenente Federici secondo premio — tenente Bavassano terzo premio.

SOTTUFFICIALI

Gara di Spada: maresciallo Tassinari primo premio — sergente Degani secondo premio.

Gara di sciabola: maresciallo Sbraci primo premio — maresciallo Cartillo secondo premio.

Il colonnello Congemi si congratulò molto coi vincitori delle gare e col maestro Felicelli per l'opera paziente e diligente dell'insegnamento del nobile sport.

Importantissima seduta della Commissione provinciale
per il miglioramento del bestiame bovino

Ieri si riunì, sotto la presidenza del co. dott. Gian Lauro Mainardi, la Commissione Provinciale per il miglioramento del bestiame bovino per trattare sul seguente ordine del giorno:

1) Comunicazione della presidenza:

a) sulla istituzione di un Ispettorato zootecnico in Provincia di Udine e richiesta di un impiegato tecnico per il Comitato centrale per l'approvazione preventiva dei tori;

b) sulla costituzione di un Consorzio zootecnico a carattere provinciale.

2) Ripartizione della Commissione nelle tre sottocommissioni (art. 6 del regolamento.

3. Nomina della Giunta della Commissione.

Il Presidente porge il saluto ai Commissari che per la prima volta si riuniscono dopo che la Commissione fu completata e rinnovata in parte, al Presidente dell'Associazione Agraria presente, ai nuovi membri veterinari e cattedratici e dà comunicazione sulle ultime disposizioni prese per l'applicazione del regolamento per l'approvazione dei tori.

Fa dar lettura delle lettere della Deputazione in merito al primo oggetto dell'ordine del giorno e prima di aprire su questo la discussione legge una lettera del dott. Selan, con la quale dà le dimissioni da segretario della commissione bovina e di quella dei tori motivate dalla impossibilità assoluta di attendere al gravoso incarico.

Riuscite vane le pressioni dei presenti per far recedere il dott. Selan dalla deliberazione presa, su proposta del cav. Marsilio, l'assemblea all'unanimità vota un plauso per l'opera solerte ed utile prestata dallo stesso dott. Selan.

Il comm. Pecile e il dott. Corazza ringraziano per le gentili espressioni del Presidente a nome dell'associazione Agraria e della classe dei veterinari.

Sull'ordine del giorno il cav. Marsilio fa notare che la Commissione è richiesta a dare il suo parere sulla istituzione di un Ispettorato zootecnico in Provincia, ch'egli reputa non solamente utile ma indispensabile per il miglioramento bovino e coglie occasione di dichiararsi favorevole anche all'istituzione di un Consorzio zootecnico come di qualsiasi altra iniziativa — da qualunque parte venga — tendente al bene zootecnico.

Presenta il seguente ordine del giorno, accettato dalla Presidenza:

« La Commissione Provinciale pel miglioramento bovino alle domande della On. Deputazione risguardanti lo Ispettorato zootecnico Provinciale e l'impiegato tecnico per il Comitato Centrale per l'approvazione dei tori, esprime il parere che l'istituzione di un ispettorato zootecnico non soltanto sarà utile ma necessaria al miglioramento bovino specialmente per una conveniente e vantaggiosa applicazione del regolamento per l'approvazione dei tori e ritiene che si possano riunire in una sola persona le mansioni di ispettore zootecnico provinciale e segretario della Commissione Provinciale pel miglioramento bovino e segretario del Comitato centrale per l'approvazione dei tori, nella lusinga che la On. Deputazione Provinciale non aggraverà con soverchie pratiche manuali d'ufficio le attribuzioni dell'ispettore zootecnico ».

Si apre un'ampia discussione interloquendo fra gli altri il cav. Marsilio, il co. Zoppola, il dott. Visentini, il dott. Corazza, il comm. Pecile il quale ricorda come presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura si stia studiando per istituire una sua sezione speciale per la zootecnia.

Il Presidente prende atto delle dichiarazioni del comm. Pecile e l'assemblea con lui è d'accordo nel proporre che sia nominato il più presto possibile l'ispettore zootecnico. All'unanimità viene approvato l'ordine del giorno Marsilio.

Sulla costituzione di un Consorzio zootecnico a carattere provinciale avviene una seconda discussione ampia, serena come si merita l'importanza dell'argomento.

Il Presidente fa dar lettura della lettera-proposta dall'Associazione Agraria per lo studio di detto Consorzio e chiedente il parere della Commissione: fa noto che i fondi stanziati nel bilancio della Provincia messi a disposizione per il miglioramento bovino sono appena sufficienti e perciò il Consorzio dovrebbe sorgere con contributi diversi, e in questo caso la Commissione non potrebbe che applaudire all'iniziativa, dando, fino da ora, tutto l'appoggio morale. Se l'istituzione dovesse chiedere fondi alla provincia, questi nuovi stanziamenti sarebbero di spettanza del Consiglio Provinciale.

E fatte queste promesse, propone il seguente ordine del giorno:

« La Commissione provinciale per il miglioramento bovino presa notizia dell'iniziativa dell'Associazione Agraria Friulana riguardante un Consorzio zootecnico a carattere provinciale plaude all'iniziativa stessa e si augura che possa sorgere presto l'istituzione di un Consorzo zootecnico provinciale ».

Parla il comm. Pecile dicendo che i mezzi dovrebbero venire da altri enti, come avvenne in altre provincie. L'Associazione Agraria ha fatto degli studi in proposito.

Il dott. Nussi dice come fin dal maggio 1911 presentò un ordine del giorno svolgendo il concetto del Consorzio zootecnico e come s'è riscontrato che i paesi più evoluti nel campo zootecnico sieno quelli che hanno tali forme di associazioni.

Il cav. Marsilio è favorevole a tale istituzione che si augura, fin d'ora,

possa procedere armonicamente con la Commissione provinciale.

Pecile vorrebbe che la Commissione collaborasse con l'Associazione Agraria a mezzo di una vecchia commissione.

Il pres. dott. Mainardi dichiara che non è il caso di ritornare sul passato, la commissione avendo assolto il suo compito e l'argomento essendo già stato definitivamente liquidato. Noi non possiamo che dare voto di plauso alla iniziativa e plaudire non vuol certamente dire essere contrari...

Rosso. Non vuole si parli di collaborazione. Ben sorga tale istituzione, noi l'appoggeremo ma non possiamo nè dobbiamo assumere vincoli di sorta.

L'ordine del giorno proposto dal Presidente cav. Mainardi viene approvato all'unanimità, astenuto il solo comm. Pecile.

Si divide poi la Commissione nelle tre sottocommissioni.

Si procede alla votazione dei membri di ciascuna sezione destinati a far parte della Giunta della Commissione e riescono eletti i signori:

Per la *Zona montana* (tipo alpino): Dott. D. Dorigo di Cividale e cav. Andrea Tamburlini di Amaro;

per la *pianura* (tipo Jurassico): Molinari cav. Desiderio, di S. Giovanni di Manzano, e Mulloni per. agr. G. B., di Sanguarzo;

per la *pianura* (tipo alpino a manto bigio): Dottor cav. E. Cossetti, di Pordenone, e dott. A. Corazza di Sacile.

La seduta per il gran numero degli intervenuti, per le discussioni ampie e serene, per l'interessamento di ognuno e per la compattezza delle votazioni riuscì una vera affermazione per il raggiungimento di alte finalità zootecniche.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele

Nuovo orario che entrerà in vigore incominciando dal primo treno del giorno 25 marzo corrente.

Da Udine a S. Daniele

Udine - Porta Gemona parte: 6.32 - 9.6 — 11.11 — 15.16 — 18.31 — *festivo 21.1.

Torreano: 7.— — 9.34 — 12.9 — 15.44 — 18.59 — 21.29.

Martignacco: 7.9 — 0.43 — 12.18 — 15.53 — 19.8 — 21.38.

Fagagna: 7.29 — 10.3 — 12.38 — 16.13 19.28 — 21.58.

S. Daniele, arriva: 8.3 — 10.37 — 13.12 — 16.47 — 20.2 — *festivo 22.32.

Da S. Daniele ad Udine

S. Daniele, parte: 5.55 — 8.31 — 11.4 — 13.40 — 17.54 — *festivo 20.24.

Fagagna: 6.30 — 9.6 — 11.39 — 14.15 — 18.29 — 20.59.

Martignacco: 6.50 — 9.26 — 11.59 — 14.35 — 18.49 — 21.19.

Torreano: 6.59 — 9.35 — 12.8 — 14.44 — 18.58 — 21.28.

Udine - Porta Gemona arriva: 7.26 — 10.2 — 12.35 — 15.11 — 19.25 — *festivo 21.55.

* Questi treni si effettueranno dal 1.o maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Un signore foresliero alla stazione

L'accelerato da Venezia delle 9 e 57 giunse con soli 70 minuti di ritardo; e il movimento alla stazione fu grande per il contemporaneo arrivo dei diretti di Pontebba e di Cormons. Tra il piccolo gaio tumulto un signore alto e biondo, con una pronunciata fisonomia nordica, dalla porta d'una carrozza di seconda classe gridava, concitato: Porcino! Porcino!

Pareva alla gente che si voltava a guardarlo che egli chiamasse qualcuno che doveva aspettarlo; quando passò l'impiegato della posta coi sacchi delle lettere il forestiero gli gridò dietro tre o quattro volte: Porcino! Porcino! il portalettere tirò via senza scomporsi.

E l'altro seguitava a gridare: Porcino! Porcino! — Finalmente un ufficiale che stava per salire nella stessa carrozza domandò al forestiero.

— Lei vuole forse il facchino?

L'altro sgranò gli occhi per dire di sì. Gli si fece venire il facchino; ma le risate furono grandi. Il solo che non rise fu il signore forestiere.

Intorno al mistero di Chiavris

Nulla di nuovo intirno al misterioso fatto di Chiavris.

L'altro giorno il giudice Luzzatti ha potuto interrogare certa Luigia Silla vedova Norale, già abitante presso la casa dei Cucchini, la quale sembra conosca qualche particolare della truce notte.

Sull'interogatorio di questa donna si mantiene il massimo riserbo.

Teatro Minerva

Questa sera la comica Compagnia eneziana diretta da Vittorio Bratti rappresenterà: *L'avocato Difensor*, commedia in 3 atti di Morais, seguirà quel gioiello di farsa veneziana che porta per titolo *In Pretura* - Bepi Canal, il protagonista sarà il bravo Vittorio Bratti emulo di Zago e di Ferruccio Benini.

sultato. Compiuta questa prova si fecero venire da alcuni sanatori di tubercolosi degli apparecchi telefonici usati esclusivamente e per lungo tempo dagli ammalati. Anche con la soluzione ottenuta dalla lavatura di questi apparecchi si sono operate delle iniezioni su animali ma anche questa volta questi non ne risentirono il minimo danno.

Il dott. Spilla conclude perciò la sua relazione affermando che la trasmissione di malattie specialmente dalla tubercolosi per il tramite degli apparecchi telefonici è praticamente impossibile.

La Francia per l'aviazione militare

PARIGI, 17. — Il ministro dei lavori pubblici ha presieduto alla distribuzione delle ricompense dell'Areo Club agli aviatori e areonauti. In un discorso pronunciato il ministro ha fatto un caloroso appello alla Francia intera in favore dell'areonautica militare. La lettura della lista dei premiati è stata applaudita con entusiasmo. Grandi medaglie d'oro sono state conferite a Andrea Beaumont, a Vedrines e a Eugene Renaud.

Lo sciopero nero va serpeggiando per il continente

ZWICKAU, 17. — I delegati dei minatori del circondario di Zwickau approvarono all'unanimità una mozione dicente che non vi è più altro mezzo che lo sciopero. Essendo falliti i negoziati dei comitati dei minatori coi padroni cominceranno domani lo sciopero.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LE ULTIME DA TRIPOLI

Il Tedeum - Il faro - La nomina del generale a senatore

TRIPOLI, 17. — (ore 17.30). — Ufficiale. — *Stamane fu celebrato un solenne Tedeum nella chiesa affollattissima. Intervennero il governatore, tutte le autorità civili in grande uniforme, Hassuna pascià, varii notabili arabi, i rappresentanti dei reggimenti, del battaglione ascari. Il sacerdote parlò stigmatizzando l'attentato.*

Rendera gli onori il 40.o fanteria con bandiera e musica.

Nel pomeriggio fu inaugurato ufficialmente il nuovo faro. Intervennero i generali Caneva, Frugoni, De Chaurand, Ciancio, Giardina, lo stato maggiore, molti ufficiali, il sindaco. Facevano gli onori il comandante Cesare, l'ingegnere Tofani. Il faro fu dichiarato aperto dopo che la madrina, signorina Dulag ruppe la tradizionale bottiglia di champagne.

La nomina del generale Caneva a senatore fu accolta con viva soddisfazione dalle truppe e della popolazione.

Le ricompense al valor militare

ROMA, 17, notte. — La commissione speciale incaricata di esprimere il suo parere sulle proposte di ricompensare al valore militare inoltrate dai comandanti delle truppe in Libia, hanno da oltre un mese ed ha esaminato varie centinaia di proposte.

Non è possibile di precisare quando la commissione potrà terminare i lavori.

Per ora essa ha preso in considerazione solo le proposte riguardanti i fatti d'arme avvenuti a tutto il dicembre scorso.

Commenti viennesi alla promozione del gen Ameglio

VIENNA, 17, notte. — Commentando la promozione del generale Ameglio la *Neue Freie Presse* dice che l'Italia deve il successo delle sue operazioni militari ai sapienti ordini dei generali eseguiti con valore dalle truppe.

Notizie ed ipotesi attorno l'attentato

ROMA, 17, (notte). — I giornali dedicano lunghe colonne di cronaca attorno l'attentato contro il Re. La *Tribuna* dice che nella notte scorsa, parecchie decine di stranieri che non poterono rispondere di se in modo soddisfacente, furono trattenuti nei vari commissariati.

Le perquisizioni si susseguono febbrilmente ma tutte con esito negativo.

In seguito alla notizia della *Cronaca Prealpina*, che diceva essersi accordato il D'Alba con alcuni anarchici residenti in Svizzera, un redattore della *Tribuna* si è recato per sapere qualcosa dai genitori del D'Alba, i quali gli dissero che il loro figliuolo non era mai escito da Roma.

In quanto alla sensazionale notizia dell'*Ordine* di Ancona, la *Tribuna* ha dal suo corrispondente da quella città che detta notizia sorse in seguito alle indagini fatte in manicomio dalla questura, alla quale fu riferito che un povero pazzo nativo di Roma, ma già residente a Salonicco, appena saputo l'attentato, disse: «Cose vecchie! a Roma se ne parlava da un pezzo!»

Alle parole del disgraziato non si diede alcun peso.

Il *Giornale d'Italia* dice che oggi in Piazza del Quirinale, dopo la dimostrazione ai Sovrani, una signorina avvicinatosi a un brigadiere dei carabnieri gli disse che un avvocato residente in un paese ov'ella si reca spesso, giorni or sono, parlando della guerra diceva: — Vi sono stato tante vittime, ma uno pagherà per tutti!

Il brigadiere accompagnò la strana confidente in questura.

Quel famoso sedicente rumeno, arrestato l'altro giorno, è invece suddito ottomano e si chiama Nicola Tacit.

La dimostrazione entusiastica di Firenze

FIRENZE, 17. — Stamane alle 10 ha avuto luogo un'altra grande manifestazione di giubilo per lo scampato pericolo dei Sovrani d'Italia. Si è formato un lungo corteo preceduto da una musica al quale hanno preso parte la Società dei reduci dalle Patrie Battaglie, i Reduci d'Africa, la società degli ex-carabinieri, la società degli ex-bersaglieri, gli orfani dei marinai italiani, tutte le sezioni delle scuole popolari.

Ogni Società aveva la propria bandiera. Il corteo al suono di inni patriottici si è recato ai monumenti dei caduti di Mentana, Vittorio Emanuele II e Garibaldi. Quindi alla prefettura e al comando del corpo di armata ove venne fatta issare la bandiera nazionale.

Moltissima folla ha applaudito lungo tutto il percorso.

Un Tedeum al quale assistono la Regina Madre e il Duca di Genova

ROMA, 17. — Stamane nella chiesa parrocchiale di S. Camillo in via Piemonte nella cui parrocchia stà Villa Margherita, è stato celebrato un solenne Tedeum di ringraziamento per lo scampato pericolo del re. Alle 11 il tempio era gremito.

Alle 11.40 poco prima che terminasse la messa sono giunti in automobile la Regina Madre e il Duca di Genova. Sono stati ricevuti dal parroco Padre Andreoli, procuratore generale dell'ordine dei Camillini. Finita la messa Padre Andreoli ha intonato il Tedeum.

Terminata la cerimonia, la Regina Madre e il Duca di Genova in automobile hanno lasciato il tempio dirigendosi verso Villa Margherita. Le signore che hanno atteso fuori della chiesa al passaggio dell'automobile hanno fatto alla regina Madre e al Duca di Genova una entusiastica dimostrazione.

Il Tedeum fu cantato anche a Parma

PARMA, 17. — Stamane nella Chiesa Magistrale della Steccata presenti tutte le autorità civili e militari e una gran folla è stato celebrato un Tedeum di ringraziamento per lo scampato pericolo dei Sovrani. Officiava l'arcivescovo mons. Conforti.

LA GRANDE DIMOSTRAZIONE di Napoli

NAPOLI, 17. — La passeggiata che Napoli ha fatto stamane per protestare contro l'iniquo attentato al Re è stata oltre ogni dire superba. Fino dalle ore 10 cominciano a riunirsi in Piazza della Borsa numerosissime associazioni, sodalizi, ricreatori con musiche e bandiere, studenti col berretto gogliardico, reduci, garibaldini con la storica camicia rossa. L'aspetto della piazza diventa via via imponente ed è così gremita che la circolazione è impossibile. Il corteo preceduto da guardie municipali si mette in moto alle 12.15 al suono della marcia reale che è freneticamente applaudita. Da tutti si grida: Viva il Re! Viva la Regina! Viva Casa Savoia! Al passaggio del corteo dalle finestre da cui pendono grappoli umani, si applaude freneticamente e si espongono bandiere e si gettano bandierine e foglietti con la scritta Viva il Re, Viva la Regina, Viva Casa Savoa! Così l'imponente corteo percorre le vie San Felice, Monte Oliveto Roma tra continui scroscianti applausi e grida di evviva.

Tutti i soldati che sono incontrati sono presi e portati a spalla in trionfo. I baldi giovani commossi sventolano i berretti gridando anch'essi. Viva il Re!

Il corteo procede lentamente e alle 13 giunge in piazza del plebescito. Passa poi davanti al palazzo vecchio e al palazzo del corpo dei Reali Equipaggi, dove le dimostrazioni patriottiche si rinnovano e si grida: Viva la Marina! Prosegue quindi per Santa Lucia, lungo il monumento a Umberto I dove gli applausi si fanno più vigorosi; passa davanti al palazzo dell'Ammiragliato e ritorna in Piazza del Plebescito, dove si ferma davanti al palazzo del comando del corpo di armata e poi sotto la prefettura.

Quivi gli applausi si fanno più intensi tanto che il prefetto è costretto ad affacciarsi e a pronunciare poche parole per ringraziare il popolo per la dimostrazione.

Le parole del prefetto sono sottolineate da applausi ed alla fine da un urrà poderoso con grida di Viva il Re! Verso le 14 il corteo si è sciolto senza il minimo incidente.

Tacito a Regina Coeli

ROMA, 17. — Il *Giornale d'Italia* dice che è stato condotto a Regina Coeli il suddito rumeno Nicola Tacito sospetto di aver partecipato e un complotto anarchico a Ginevra come emissario turco. Egli ha 38 anni ed è laureato in dirito all'università di Bucarest. E' anche insignito di un ordine cavalleresco. Come è noto risiedeva a Roma da circa tre mesi.

Ufficiale rimesso in libertà

ROMA, 17, notte. — La *Tribuna* ha dalla Spezia che quell'ufficiale del genio navale che fu invitato a costituirsi al forte Varignano, in seguito a uno spoglio di documenti fu messo oggi in libertà.

Gara di foot-ball franco-italiana

TORINO, 17, notte. — Oggi seguì una gara di *foot-ball* tra italiani e francesi.

La squadra francese vince con quattro goals contro tre.

Immane incendio nel Varesotto

VARESE, 17, notte. — Gli abitanti di Boc, Tremeno e Carciago sono stati gravemente minacciati da un immane incendio sul bosco di S. Salvatore.

L'incendio fu domato solo verso le 16 di oggi.

L'ARRIVO DELLA NAVE OSPEDALE A PALERMO

PALERMO, 17. — Alle 11 è arrivato da Tripoli e da Bengasi il piroscafo *Re d'Italia* con a bordo feriti e malati che sono stati subito sbarcati alla presenza delle autorità.

Gli apparecchi telefonici non trasmettono infezioni

LONDRA, 17. — E' stato presentato alla Camera dei Comuni in forma di *White Paper* la relazione degli esprimenti fatti eseguire dal Post Master General per calmare le apprensioni del pubblico sulle possibili infezioni che si possono diffondere con l'uso dei telefoni pubblici.

L'esame batteriologico e gli esperimenti sui conigli e sui porcellini d'India furono eseguiti dal dott. Spilla del St. George Hospital bacteriologico dela casa Reale. Dapprima vennero esaminati i trasmettitori telefonici e specialmente l'imboccatura conica degli apparecchi pubblici. Questa venne lavata e risultò dall'operazione una soluzione che inoculata agli animali non dette alcun risultato.

Appendice del *Giornale di Udine* (140

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo di A. DUMAS

LXVIII. — LA NOTTE

Erano le quattro della sera di quel giorno stesso, allorchè un cavaliere si fermò sul limite del parco, dietro ai bagni di Apollo, dove da tre giorni il signor di Rohan arrestava il proprio cavallo. Il cavaliere smontò.

— Che scompiglio in questo sito, egli disse. Ecco orme di scalata; c'è una porta di recente aperta. Or bene, son quindici giorni che Charny è tornato, quindici giorni che Charny non si è fatto vedere. Ecco la porta che egli ha scelta per entrare in Versaglia.

E si dicendo, il cavaliere emise un profondo sospiro.

— Lasciamo al prossimo la sua felicità, sussurrò.... Pure ci vorrebbe una prova. A qual costo, con qual prezzo ottenerla?... Oh! non v'ha nulla di più facile. Di notte tempo, fra i cespugli un uomo non potrebbe essere scoverto, ed egli potrebbe scorgere dal suo nascondiglio quelli che qui giungono. Stassera sarò fra i cespugli.

Il cavaliere raccolse le redini del cavallo, si rimise in sella, e disparve allo svoltar del muro.

Charny, obbediente agli ordini della regina, s'era rinchiuso in casa attendendo da lei un messaggio. Venne la notte. Il rumore di un pugno di sabbia, gettato contro i vetri della finestra attirò la sua attenzione, e lo fece correre dalla parte del parco. Vide allora abbasso, sotto il viale dei carpini, una figura di donna avvolta in un largo mantelletto nero, la quale alzava verso di lui un viso pallido ed inquieto; non potè trattenere un grido di gioia e in un di dispiacere. La donna che lo aspettava, che lo chiamava, era la regina.

— Ah! eccovi, alfine, signore, è una fortuna! disse questa sottovoce e tutta turbata. — Voi! voi! madama!... voi in persona! è mai possibile? rispose Charny prostrandosi. — Non restiamo qui disse ella; questo luogo è troppo chiaro... Avete la vostra spada?

— Sì. — Bene!... Per dove dite che sono entrate le persone da voi vedute? — Per quella porticina. — A che ora? — Sempre a mezzanotte. — Non v'ha ragione perchè non vengano anche stanotte. Non avete parlato ad alcuno? A nessuno. — Inoltriamoci nel macchione ed aspettiamo. — Oh! maestà!..

La regina passò innanzi e con passo piuttosto celere camminò alquanto in senso inverso.

— Capirete bene, disse ella all'improvviso, quasi per antivenire il pensiero di Charny, che non mi sono divertita a contar questa cosa al luogotenente di polizia. Dacchè mi sono lagnata, il signor di Crosne avrebbe dovuto farmi giustizia. Se la creatura che usurpa il mio nome, dopo avermi usurpata la somiglianza, non fu ancora arrestata, se tutto questo mistero non è chiarito, comprenderete esservi due motivi: o l'incapacità del signor di Crosne, lo che non credo, o la sua connivenza coi miei nemici. Ora mi par difficile, che in casa mia, nel mio parco, si possa permettersi l'ignobil commedia che mi avete narrata, senza essere sicuri di un appoggio diretto, o di una tacita complicità. Ed ecco perchè quelli che se ne resero colpevoli, mi sembrano pericolosi si da prenderni io sola l'assunto di smascherarli. Che ne dite? — Domando a vostra maestà il permesso di non aprir più bocca. Io sono alla disperazione: ho tuttora timori, ma non sospetti. — Almeno voi siete un onesto uomo, disse vivamente la regina; sapete dire le cose sul viso; è un merito che può offendere talvolta gli innocenti quando ci inganniamo a loro riguardo; ma una ferita guarisce.

— Oh! madama, ecco le undici: io tremo. — Dove accadde la scena che mi avete narrata? — In questo sito — Qui? Allora signore, disse Maria Antonietta, non ci fermiamo qui, perchè se coloro ci son venuti ci torneranno ancora.

Charny seguì la regina in un altro viale. Il suo cuore batteva si forte che egli temè di non udire il scrichiolio della porticina che stava per aprirsi. Ella, tacita e fiera, attendeva l'apparizione della prova vivente della propria innocenza. Suonò mezzanotte. La porta non si aprì. Passò mezz'ora, durante la quale Maria Antonietta chiese a Charny se gli impostori erano sempre stati puntuali a ciascuno dei loro convegni. L'orologio di San Luigi di Versaglia suonò mezzanotte e tre quarti. La regina battè con impazienza il piede.

— Vedrete, che stanotte non verranno, disse ella, tal sorte di disgrazie accadono a me sola.

Si dicendo ella si nascose il volto fra le mani e Charny non potè scorgere una lagrima di quella regina scorrere fra le sottili e candide sue dita. Ma subito, sollevando la testa.

— Signore, ella disse voi avete ragione; io sono condannata. Avevo promesso di provarvi oggi stesso che mi avete calunniata. Dio non vuole, mi rassegno. — Madama, disse Charny percuotendo la fronte a terra, se non fossi uno sciagurato che vi ama, mi perdonereste; davvero? — Voi! sclamò la regina con amaro sorriso, voi, che mi amate, e mi credete infame!... Dite che avete veduto!... avete udito... Ero

(Continua)

I Cambi e la Borsa Italiana

Francia (oro) 100.91, Londra (sterline) 25.47, Germania (marchi) 124.46, Austria (corone) 105.48, Pietroburgo (rubli) 268 06, Rumenia (lei) 100.05 Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lireturche) 22.81.

Chiusura Borsa di Milano, 16

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 98,30. fine marzo 98.40 id. id. 3.1/2 0/0 98.25.

Azioni: Banca d'Italia 14.3 05, Banca Commer. Ital. 860.60, Credito Ital. 577.—, Ferrovie Mediter. 412.— Naviga. Gen. It. 384.— Società Veneta 154.25.

Azioni: Londra 14.95, Svizzera 100.90.

Chiusura Borsa di Genova, 16

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 98.35, id. id. fine marzo 98.45, Italiana 3.1/2 0/0 98.45.

Azioni: Banca d'Italia 1462,3/4, Banca Commerciale It 860,50, Credito Italiano 575.—, Ferrovie Merid. 599.50, id. Mediterr. 411,50 Navigazione Gen. Italiana 384.—, Raff. Ligure Lombarda 364.50, Acciaierie Terni 14.95, Eridania 759.—, Ansaldo Armstrong e C. 260.30.

Chiusura Borsa di Parigi, 16

Rendita: Francese 3 0/0 93.92, Italiana 3,3/4 0/0 97.40, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 77.93, Obblig. Ferr. Lombarde 275,—, Cambio su Italia 99,— Rend. Turca, 91.65, Rend. russa 1891 82,70, id. 1906 106 10, id. 1909 100.85, Portoghese 65.55. Banca Commerciale 854.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogar. - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D 11.6 - O. 12.50. O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 5.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.39 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51

ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18.45